

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estratto anno L. 30 — semestrale L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Udine* Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 27 Settembre 1901

Anno II — N. 220

## Vescovo e Popolo

Intimamente connessi nella storia del progresso sociale e dell'organizzazione democratica, questi due nomi percorrono i secoli, irraggiati da una luce purissima. Trascinano il Carroccio contro gli oppressori della patria; riuniscono in fasci formidabili i lavoratori delle arti e dei mestieri; rappresentano dei diritti della collettività, s'impongono alla prepotenza feudale, inaugurando quella gigantesca epopea che prelude all'avvento della democrazia cristiana. Nel glorioso periodo di fioritura comunale, quando la libertà si assideva sovrana ed equa regolatrice di tutte le esplicazioni dell'attività umana, quando non era ancora sinonimo di impunità nella licenza pagata a prezzo d'oro, l'intima unione del proletariato col Vescovo costituiva un baluardo potente, contro il quale si spuntavano le picche del dispotismo ghibellino. La martinella chiamava allora a raccolta la gioventù che s'offeriva olocausto volontario sull'altare della patria e gli standardi delle corporazioni sfilavano professionalmente per le strade e per le piazze, attestando l'era tranquilla di benessere economico. L'organizzazione graduale della società per classi impediva l'evolversi di una questione operaia. Scoccata la tetra ora della rivoluzione, strappato il popolo dalle braccia del Vescovo, l'organismo sociale si sfasciò e le cellule disgregate dell'umano consorzio languirono nell'abbiezione e nel servaggio pagano.

Ma un grande ricorso storico riavvicina le plebi alla Chiesa. Fallite le lusinghiere promesse del liberalismo, il proletariato apre le pagine del Vangelo e legge: « *Suscipit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suae* ». E le masse popolari nascondono il volto lacrimoso nel seno della Chiesa, ritornano all'ovile dimenticato, si organizzano sotto i suoi auspici, inalberando il bianco vessillo della democrazia cristiana.

Per questo quando noi democratici cristiani entusiasticamente, come oggi, gridiamo: *Viva il Vescovo!* non facciamo altro che inneggiare al naturale e storico difensore dell'organizzazione proletaria.

LEOPOLDO CASSIS.

## Cose di Corte e di Governo

### I progetti di Carcano.

Roma, 26. — Il progetto finanziario del ministro delle finanze, on. Carcano, comprenderà essenzialmente la revisione della legge di Ricchezza mobile, accettando in massima il progetto Branca; la diminuzione del prezzo del sale, limitatamente alle classi povere; il passaggio di categoria in aperti, dei comuni chiusi di terza e quarta categoria, contro abbuono del canone governativo ed eventuali maggiori compensi, per i comuni che ne avessero dissestato il bilancio, senza possibilità di ritarsene con applicazione od aumenti su tributi locali.

Lo Stato provvederebbe alla deficienza del proprio bilancio, con un ritocco delle tariffe daziarie sui generi voluttuari, nei comuni di prima e seconda categoria.

### Per un confine italo-francese.

Roma, 26. — Si è firmato il protocollo fra l'Italia e la Francia per la delimitazione del confine di Raheita; così si è tolta la ragione dell'ultima contestazione.

### Milioni in fumo.

Roma, 26. — Nel forno del Ministero del Tesoro fu fatta l'altro ieri una bella fiammata di quei sudici Buoni da lire una e due che, col ritorno delle monete d'argento, furono tolti dalla circolazione. Se ne bruciarono intanto, per 25 milioni.

### Un convegno di Sovrani?

Pietroburgo, 26. — Il *Wiedomosti* afferma che, in seguito al colloquio di Danzica fra Guglielmo e Nicolò circa la questione balcanica, avverrebbe in ottobre un convegno degli imperatori d'Austria, Germania e Russia e re Vittorio, al Castello di Skierniewice, al confine russo-

tedesco. Quindi Guglielmo e Vittorio si recherebbero a Pietroburgo, dove il raggiungerebbero le rispettive consorti, mentre Francesco Giuseppe tornerebbe a Vienna.

Già si farebbero i preparativi per tale incontro.

## Note e commenti

### Ringraziamo.

Sono taluni che fanno la carità di rimetterci delle osservazioni — più o meno asinine — su quanto andiamo pubblicando sul giornale. Parecchie di quelle non portano firma, altre portano un pseudonimo, altre ancora hanno il rispettivo nome e cognome.

Siccome poi tutte provengono da avversari — più o meno leali, più o meno coscienti — così dichiariamo di non poterci intrattenere sulle loro osservazioni; (ci vorrebbe altro!) ma che peraltro abbiamo piacere che ce le mandino, poi ché tutto giova a questo mondo... anche un pezzo di carta scarabocchiato alla peggio.

Figuratevi! Certo Bondoni Antonio da Tarcento — che si dichiara nostro accanito avversario — se la prende per aver noi riportato dall'*Adriatico* un brano del « diario d'un soldato » e uno, che si firma *cattolico*, trova da ridere sur un articolo (*Fan nausea*) dove era detto che l'Olanda, protestante, promuove e tutela il cristianesimo, l'Italia, cattolica, lo combatte e lo esilia.

Il Bondoni non vuole che si chiami ateo Mazzini e filibustiere Garibaldi; il pseudo-cattolico dice che i preti d'Olanda non sono nemici della patria come i preti d'Italia lo sono della loro patria.

Al primo potremo rispondere — una volta tanto — che in quella nota noi non parliamo né di Mazzini, né di Garibaldi, ma solo domandavamo come si avesse dovuto qualificare un esercito che « urla come un selvaggio » e « lancia invettive le più grossolane », ecc. ecc.

Al secondo, rispondendo, potremo domandare che cosa intende per patria; se intende la nazione e la terra dove è nato, oppure quella critica uscita e sostenuta dal ghetto e dalla loggia che ci governa e ci immiserisce.

### Povero sor Colona!

Nell'*Adriatico* leggiamo questo trafelato prezioso:

« Secondo qualche giornale il Sindaco Colonna, di Roma, avrebbe fatto sapere al Governo che quando non potesse ottenere dallo Stato l'anticipazione di 25 milioni per i lavori edilizi, sarebbe costretto a dimettersi, non potendo egli lottare coll'elemento clericale assai numeroso in Consiglio, se non gli si dà modo di assistere le condizioni finanziarie del Comune ».

Dunque: le finanze del Comune sono a sconquasso (ciò che non tosse peraltro al Colonna di acclamare, nel XX settembre, a Roma assurda... grandezza dopo la breccia di Porta Pia!) e l'elemento clericale protesta contro questa rea situazione, rinfacciando ai liberali patriottardi il loro pessimo sistema amministrativo. Ma Colonna vuol vincere questo elemento sovversivo... chiede 25 milioni al governo e dice: « Se non me li date per poter rattappare i malanni fatti, io non posso lottare coi clericali ».

Il sistema non è cattivo davvero. Se tutti i Sindaci d'Italia potessero fare così, il clericalismo sarebbe svernato.

### Bel modo di commemorare.

Nella *Gazzetta di Venezia* si legge: « A Menaggio, si è potuto dai sovversivi percorrere le vie del paese, preceduti da un grande standard di Carlo Marx, e gridare, al termine della marcia reale, il 20 settembre: *viva Bresci!* ».

Come poco a poco la commemorazione del 20 settembre va prendendo la sua vera fisionomia! Ieri era l'*Avanti!* che rivendicava a sé il diritto di festeggiarlo, perché la breccia di Porta Pia fu una breccia al nemico clericale-conservatore-liberale, che permette ora al socialismo di vincere e di stravincere. Oggi apprendiamo dalla *Gazzetta* che gli anarchici di Menaggio la vogliono per sé quella festa, poiché, abbattuta la teocrazia, essi soli possano gridare il « ni Dieu ni maître ».

### I « diritti della storia ».

Il *Corriere della Sera* ha da Roma, 23: « Stamane il *Popolo Romano* pubblicava una corrispondenza da Reggio Calabria, nella quale era detto che quel prefetto La Molla e quel R. commissario Florer avevano assistito alla conferenza del deputato Mirabelli pel XX settembre, ispirata a sensi repubblicani. Il Mirabelli nella sua conferenza confutò l'« *hic manebimus optime* » contrapponendolo a parole attribuite al Gran Re; disse che Sella si determinò ad andare a Roma minacciato dalle dimissioni della Sinistra parlamentare; biasimò severamente l'opera di Visconti-Venosta, la lettera di Vittorio Emanuele al Papa, l'offerta della città

Leonina, ecc.; censurò aspramente tutta la nostra politica estera, ispirata sempre agli interessi della dinastia e non della nazione!! Inneggiò alla terza Roma, che non può che essere repubblicana.

Queste informazioni erano oggi molto commentate a Montecitorio e si attendeva per stasera una smentita alla notizia, che il rappresentante del Governo avesse assistito ad un simile discorso; ma i giornali tacciono in proposito ».

Noi comprendiamo, nota il *Corriere Nazionale*, l'emozione e lo scandalo pubblico liberale per questo linguaggio che ha il torto di essere molto chiaro. Ma il *Corriere della Sera* non dovrebbe dimenticare che pochi mesi or sono lo stesso deputato Mirabelli, contro cui il Procuratore del Re chiedeva l'autorizzazione a procedere per oltraggi alla memoria di Carlo Alberto, profferiti in una pubblica conferenza, fu pienamente assolto dalla Camera — su relazione, se mal non ricordiamo, dell'on. Nocito — ed in base ai « diritti della storia! ».

Perché dunque questi stessi diritti non dovrebbero applicarsi alla Questione Romana? Il prefetto di Reggio Calabria tien dietro evidentemente ai lavori parlamentari, e non poteva disapprovare una teoria che fu proclamata in piena Camera, senza che il Governo fiatasse!

Quanto al dire che « la terza Roma non può essere che repubblicana », non è certo una novità, anzi il Mirabelli è reo di plagio verso un personaggio a cui l'Italia liberale innalzò statue, e che fu ministro della Monarchia, cioè Terenzio Mamiani, il quale disse: « A Roma non possono regnare che i Papi o i Cola di Rienzo ».

Si capisce poi il dispetto per la discussione sull'*hic manebimus optime*. I liberali vorrebbero la intangibilità anche delle frasi celebri concernenti la Questione Romana, ma bisogna che abbiano pazienza e le lascino vagliare e discutere. Che vale aver tanto strepito per una parodia del « Roma o morte » a Taranto, se adesso tocca loro sopportare la canzonatura del detto da Quintino Sella tolto ad prestito ai Quriti?

### Non sono contenti del papasso.

I maestri socialisti di Milano hanno diretto alla *lotta di classe* una vibrata protesta contro il nuovo regolamento scolastico: essi raccomandano al gruppo consigliere socialista di vegliare perché « pare che si vogliono cominciare nel riparto municipale della pubblica istruzione elementare, quei sistemi di piccola frammassoneria previsti e tenuti fino dal 1° dicembre 1900 da un collaboratore della *Critica sociale*; il quale disse che a palazzo Marino alla vecchia consorziata moderata si sostituirà una nuova consorziata... probabilmente massonica — poco importa se libera o non libera ».

E dopo aver detto che il contegno dell'on. De Cristoforis « è disinvoltura eccessiva » concludono testualmente così:

« Ma si ravvederà! Ed ai suoi protetti non darà l'ambito posto fino a quando ci sono in servizio altri maestri più meritevoli di loro. Perciò un conto sono l'ostinarsi negli errori, le ricompense illecite e servizi-giornalistici personali, le concessioni alle raccomandazioni, e un conto sono i diritti sacrosanti dei maestri che lavorano con zelo in classe fidando solo nella giustizia dell'autorità scolastica ».

Anche l'*Azione socialista* pubblica una critica del nuovo organico, dichiarando che è preferibile sia conservato il vecchio, il quale è pur vantaggioso nei riguardi della carriera.

Non è la prima volta che i maestri di Milano si lamentano dei sistemi massonici con cui il sig. De Cristoforis, Grand' Oriente della Massoneria Milanese, conduce le cose dell'istruzione nei rapporti degli insegnanti. Ma è naturale ch'egli faccia così: gli hanno affidate le scuole di Milano appunto perché era un capo massone.

### Per finire,

Giunge notizia che la Camera alta dello Stato di New South Wales in Australia ha votato una legge che concede alle donne tutti i diritti politici di cui godono gli uomini. Assisteremo quindi fra poco all'elezione delle deputessee.

Ecco un paese molto più progredito di noi!

## La questione dell'Ospizio di San Girolamo.

L'*Osservatore Romano*, a proposito della questione della Congregazione di San Girolamo pubblica la seguente nota ufficiosa:

« Persistendo alcuni giornali, fra questi la *Voce del Montenegro*, a volere attribuire una portata politica alle note letterarie apostoliche *Slavorum gentem*, torniamo ancora una volta a dichiarare che nulla potrebbe affermarsi più alieno di questo dalle vere intenzioni del Santo Padre, il quale, ispirandosi a sentimenti di paterna

carità verso i popoli slavi, non ad altro ha mirato che a meglio ordinare un istituto creato a beneficio degli slavi di alcune regioni e renderlo poi medesimo più benefico e proficuo.

Se vi sono slavi della Dalmazia e Istria i quali all'appellativo di croati preferiscono quello di italiani non per questo sono esclusi dall'aver il diritto nell'Istituto. Lo stesso dicasi degli slavi cattolici della diocesi di Antivari nel Montenegro qualora amassero dirsi serbi e non croati. Insomma non è questione di nome né di allusioni politiche. Siccome però è fatto innegabile che gli slavi cattolici delle regioni aventi diritto all'istituto S. Girolamo, anche nelle statistiche ufficiali, sono generalmente designati col nome di croati, così nelle lettere apostoliche in questo punto di secondaria importanza si è creduto conveniente di attenersi alla nomenclatura ufficiale e di dire che il collegio di S. Girolamo era *pro gente croatica* senza per altro obbligare nessuno degli aventi diritto a professarsi croati, italiani o serbi ».

Con tutto ciò, vedrete i liberali proseguire nel proclamare che il Vaticano ha voluto attentare ai diritti degli italiani — e rettificare col dire che ora il Vaticano dà macchina indietro a tutto vapore.

n. d. r.

## La campagna contro gli anarchici

### L'arresto di un complice.

Nuova York, 26. — A San Luigi fu arrestato martedì un brunitore di nome Edoardo Saffig, oriundo da Colonia, sospetto di essere un complice di Czolgosz. Egli avrebbe legato all'assassino il fazzoletto attorno alla mano in cui questi teneva il revolver e lo avrebbe guidato, indicandogli il momento di sparare.

### Metodi spiochi.

New York, 26. — L'anarchico Ciancibilla direttore dell'*Aurora*, si è nascosto perché la popolazione minacciava di annegarlo!

### Una riunione di anarchici.

New York, 26. — Gli anarchici hanno tenuto una riunione, dove poterono indisturbati pronunciare discorsi violentissimi.

### Benissimo!.. benissimo!

## Cronaca degli scioperi

### La volta degli infermieri.

Roma, 26. — Gli infermieri del manicomio, riuniti in Lega di resistenza, minacciano di scioperare, se la Direzione non provvede al loro miglioramento.

### Il malo esempio.

Roma, 26. — Anche il presidente dei tram a Tivoli sollecitò la risposta al loro memorandum. Il direttore rispose di non voler trattare con la Camera del Lavoro. Il personale minaccia lo sciopero.

### I facchini del porto di Napoli disoccupati.

Napoli, 26. — Prima di mezzogiorno un centinaio di scaricanti del porto, con bandiera provenienti dalla sede sociale in via Flavio Gioia, si recarono sotto la prefettura per chiedere dei soccorsi al prefetto, perché disoccupati.

Un funzionario con alcuni agenti accorse invitandoli a sciogliere l'assemblea e ad avvolgere la bandiera; ciò che venne subito fatto. Quindi una commissione composta di quattro scaricanti si presentò dal prefetto, raccomandandosi per soccorsi e presentando un elenco di trenta disoccupati.

Il prefetto promise di occuparsi della cosa, riservandosi di far rispondere agli operai dal delegato dello scalo marittimo. Dopo ciò, senza incidenti, gli operai se ne tornarono con la bandiera alla sede sociale, seguiti da qualche pattuglia di guardie.

## La guerra anglo-boera

### L'ottracismo.

Pretoria, 26. — Dieci capi boeri furono banditi perpetuamente dal Sud-Africa.

### Una missione boera.

Parigi, 26. — Telegrafano dall'Aia che il presidente Kruger invierà presto una missione al nuovo presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

### Piu forti di prima.

Pietroburgo, 26. — Il *Wiedomosti* pubblica una lettera di un ingegnere combattente fra le file dei boeri, dicendole forti di oltre 25,000 uomini forniti di munizioni e viveri, in gran copia e che gli inglesi non ne sospettano l'esistenza.

L'esercito inglese è demoralizzato e sfinito, e solo l'autorità degli ufficiali impedisce delle defezioni in massa. Fra un trimestre l'Inghilterra sarà costretta a domandare la pace.

## LA TUBERCOLOSI

considerata come questione sociale

Il Congresso chiusosi or fa un mese a Londra, e convocato per lo studio della tubercolosi, poco ha concluso per la parte scientifica. Il dott. Koch segnò il punto saliente del Congresso scientifico, esponendo la sua teoria che cioè: la tubercolosi, non è ereditaria, che la tubercolosi bovina non si trasmette all'organismo umano, e che la tubercolosi umana non si trasmette ai bovini. La tesi fu accanitamente contestata, ma non risolta, e si rimandò la decisione definitiva a quando il dott. Koch avrà fornito maggiori prove delle sue affermazioni.

Ma la tubercolosi considerata come questione sociale ebbe uno svolgimento con le successive conclusioni, le quali compensano ad usura l'insuccesso della parte scientifica.

Come mai la tubercolosi può essere una questione sociale, e venir trattata sotto questo aspetto?

Obiettivamente il fatto parla da sé. La tubercolosi è una questione sociale, perché alle sue insidie mortali è esposta la parte più povera e più numerosa della popolazione.

Essa è sviluppata da parecchie cause; ingombro di masserizie luride, sudicie e fetenti nella abitazioni; salari tanto più scarsi quanto più faticoso è il lavoro e più ingente lo sperdimento di forze; i rischi e le infezioni proprie di certe professioni manuali; gli ambienti della casa e degli opifici dove si respirano polveri ed esalazioni micidiali, come accaie ai tappezzieri, ai tipografi, ai pelliccieri, ai falegnami, ai muratori impiegati nelle demolizioni, ecc., ecc. Tutte queste cause si sviluppano a danno della classe più povera, e questo fatto inoppugnabile converte la tubercolosi in una questione sociale.

La mancanza di precauzioni igieniche la aggravano. Negli opifici dove si ammalano centinaia e migliaia di operai che sputano sovente, alla insidia naturale della miseria si aggiunge la comunicazione della tubercolosi con la frequenza degli sputi, e si hanno casi di opifici dove un solo tubercoloso finisce ad infettare l'intera squadra con la quale lavora.

Questa, come si disse, è la parte obiettiva materialmente dimostrata della infiltrazione sociale della tubercolosi.

Viene poi l'altra parte, la quale è quasi materialmente dimostrata come la prima, ma deve fare la sua parte alla induzione.

La tubercolosi, fra tutte le malattie è quella che esige i rimedi più costosi. Le prime ordinazioni sono: aria salubre, riposo, alimentazione ricostituente, disinfezione continua degli abiti, delle lingerie e della casa.

Come può mai l'operaio, il proprietario d'ogni condizione, abbandonare l'opificio per respirare aria pura? Come lasciare il lavoro, per vivere in assoluto o quasi assoluto riposo sino alla guarigione? E lasciando l'opificio, lasciando il lavoro, od anche frequentando l'uno o continuando l'altro, come può provvedere alla alimentazione ricostituente ed alla disinfezione quotidiana?

Nei sanatori, deve tutto si provvede all'ingrosso, e sono possibili grandi economie, la sola alimentazione di un tubercoloso costa in media 4 lire al giorno. La disinfezione esige grande consumo di combustibile.

Il lavoratore, il proletario, se anche consuma l'esistenza sul lavoro, non può raggiungere questo estremo di spesa, quindi è inesorabilmente condannato a morire.

Ecco dunque la tubercolosi che diventa in duplice modo una questione sociale. Lo diventa per lo Stato, il quale vede diminuire la popolazione, e spendersi una quantità di forze produttive; e lo è per il tubercoloso, il quale alla società chiede i mezzi di difendersi da tanto pericolo.

E' la mancanza dei mezzi di cura che fa enorme il numero delle vittime della tubercolosi. Da noi in Italia, questo numero si aggira fra le 56 e le 60 mila vittime di ogni sorta di malattia tubercolare.

In Francia se ne ha quasi il triplo, raggiungendosi ogni anno il numero di 150 mila; la sola Parigi ebbe negli ultimi cinque anni 184 mila morti di tubercolosi, circa 37 mila all'anno, la metà dei

quali nel fiore dell'età, dal 20 a 40 anni, quando le loro forze erano nel maggior vigore, e potevano dare una maggiore produzione di lavoro e di ricchezza.

Su questo punto la conferenza mise in luce i mezzi adoperati finora per combattere ad un tempo la malattia individuale e la malattia sociale.

Questi mezzi si dividono in due categorie: i curativi ed i preventivi.

Nei primi, eccelle la Germania. Essa conta 80 sanatori, con 7000 letti per la cura dei tubercolosi poveri, che la beneficenza si propone di restituire al lavoro, impedendo che l'aggravarsi del male li costringa a ritirarsi nelle case d'invalidità. Nel 1899 si trattarono 7,698 tubercolosi, 6,032 maschi e 1,666 femmine. Il successo della cura è tale che il 70 per cento dei ricoverati poterono riaversi e riprendere il lavoro.

Nei secondi primeggia l'Inghilterra, la quale si è data con tutta l'energia a distruggere le abitazioni insalubri, considerandole come centri d'infezione tubercolare. Quest'opera preventiva è cominciata nel 1836, dura tuttavia, ed ha dato luogo a dieci leggi diverse per espropriare, a prezzi minimi, i quartieri malsani, corrispondendo delle indennità minime ai proprietari espropriati.

Tutti gli altri paesi, compresa la Francia, si trovano in grandi condizioni d'infirmità, tanto rimpetto alla Germania quanto rimpetto all'Inghilterra, ma il congresso ha destinato una tale emulazione, che i rappresentanti di parecchie nazioni, tra cui i nostri ed i francesi, si sono proposti di presentarsi al futuro congresso, che si terrà fra due anni a Parigi, con degli importanti progressi sulla cura e sulla prevenzione della tubercolosi.

## La peste a Napoli

Come si è scoperta.

Napoli, 26. — Ecco come si è scoperta l'esistenza della peste: Il dott. Sorge mercoledì, recatosi al Punto Franco, fu richiesto di fare un certificato di decesso di un certo Di Matteo poco prima morto. Il dott. Sorge, non avendo visitato il cadavere, non rilasciò il certificato; però si informò e seppe che il Di Matteo nei giorni precedenti si era recato all'ospedale dei Pellegrini per farsi osservare un gonfiore alla glandola inguinale destra. Il medico di guardia lo giudicò un'adenite e consigliò il malato a recarsi a curarla col riposo e con dei senapismi. Il Di Matteo seguì le istruzioni avute, ma morì e si credette che fosse morto per ernia strozzata.

Pochi giorni dopo, certo Crimito si ammalò ugualmente e si recò all'ospedale degli Incurabili, ed ivi soccombette. Lo giudicarono morto di trielite.

Poco dopo anche certo Di Noia si ammalò e si recò anch'egli agli Incurabili.

Il dott. Sorge, preoccupato di queste notizie, tanto più che era informato della straordinaria mortalità dei topi nel Punto Franco, si recò in Prefettura e denunciò i suoi dubbi.

Lo stato degli ammalati.

Le cure profilattiche.

Napoli, 26. — Tutti e quattro i malati ricoverati a Nisida trovansi in istato stazionario. Fra ottantasei persone colà isolate, perchè ebbero contatto con gli infermi, nessun caso sospetto. Ciò incoraggia moltissimo i sanitari e la popolazione.

A bordo del piroscafo *Oreto* si trovano già circa un centinaio degli operai addetti al Punto Franco: le famiglie di questi operai avranno dal governo due lire al giorno.

La Commissione sanitaria intanto stabilì delle misure profilattiche per disinfectare il Punto Franco cominciando con la distruzione completa dei topi, e adoperando anche il fuoco per distruggere le merci ritenute infette.

Il dottor Sacconi, che studiò la peste nelle Indie, disse ritenere che il morbo, sviluppatosi a Napoli, potrà essere presto soffocato.

La sorveglianza dei piroscafi.

Napoli, 26. — Questa mane un piroscafo austriaco si tenne lontano dal porto, permettendo soltanto lo sbarco dei passeggeri, alcuni dei quali preferirono di rimanere a bordo. Ora è guardato a vista da quattro guardie sanitarie. Un altro piroscafo proveniente da Zanzibar non volle prendere libera pratica; anch'esso è guardato a vista.

In seguito all'ordinanza ministeriale che ordina la disinfezione, il *Marco Polo*, diretto a Palermo, parti alle due del mattino. I piroscafi che fanno servizio nel golfo ritardarono di molte ore la partenza perchè le sole disinfezioni durano più di cinque ore.

La renitenza delle famiglie.

Napoli, 26. — Le famiglie che vengono private degli effetti ritenuti infetti, oppongono qualche resistenza; si teme quindi che il sottraggano. Ciò evidentemente potrebbe causare la diffusione del morbo.

Le precauzioni nella provincia di Roma.

Roma, 26. — Oggi il Consiglio provinciale sanitario ha stabilito d'impiantare dei luoghi d'isolamento nelle località marittime di Terracina, Badino Nettuno, Anzio, Fiumicino, Palo, Civitavecchia, Porto Clementino e Montalto, potendo a questi scali approdare delle barche provenienti da Napoli; d'invitare a queste stazioni dei disinfectanti ed infermieri e

di raccomandare la distruzione dei topi delle fogne e la vigilanza negli ospedali.

Il parere d'uno scienziato.

I giornali pubblicano il parere del professore Lustig sulla peste. Il Lustig ha fatto i suoi studi sulla peste in India ed ecco quello che avrebbe detto.

«La peste d'oggi è quella stessa che fu descritta dal Manzoni; ma diverse sono le condizioni dei progressi dell'igiene, e della sorveglianza.

I topi sono molto sensibili alla peste, specialmente intestinale, e le loro deiezioni contengono bacilli che si attaccano poi a preferenza a chi gira scalzo, come accade spesso al personale di bordo. Però anche le mosche ed altri insetti possono trasmettere il bacillo.

Circa il modo di difenderci dal morbo, abbiamo il vaccino della peste — ricavato dal bacillo della peste medesima — il cui scopo è di determinare nell'organismo una reazione con sostanze specifiche, così da renderlo resistente all'infezione naturale.

Per inocularlo vi sono due metodi principali. Haukine propose, senza avere prima provato sugli animali, l'inoculazione dello stesso bacillo della peste attenuato col calore. Questo metodo largamente sperimentato in India ed altrove, è pure modificato da altri medici, ha dato risultati molto contrastati. L'altro metodo è quello italiano (Lustig-Galeotti). Si estrae, con un processo chimico dai bacilli della peste virulenti una sostanza chimica che, inoculata in minime dosi negli animali sensibili alla peste, li rende refrattari contro le forme più gravi.

La prima inoculazione l'abbiamo fatta e poi ripetuta su noi stessi... Indi l'inoculammo nell'India a dei nativi, ed in varie città dell'Australia. Nessun inconveniente fu segnalato. Però l'esperimento decisivo fu fatto dal dottor Dessy, medico italiano della Scuola di Firenze, che dirige al Plata l'istituto d'igiene. In una relazione pubblicata ora, racconta di avere vaccinato col vaccino chimico (Lustig) seicento persone in pochi giorni; tutti reagirono. Essendosi l'epidemia estesa ad un piccolo villaggio, dopo l'inoculazione generale non si ripeté alcun caso.

Il siero curativo italiano lo si ricava dai cavalli vaccinati col nostro vaccino chimico.

Parallela alla terapia trionfa l'igiene: quello della peste è un bacillo che si uccide facilmente; occorre grande pulizia del corpo; l'acqua saponata è già un buon disinfettante; per questa scarsa resistenza del bacillo è facile la disinfezione dei bastimenti e dei luoghi di cura; con una disinfezione molto leggera, ma abbondante, si paralizza l'azione del parassita.

Le stragi dei secoli passati che coincidevano con la fame, con le guerre, con la mancanza di ogni regola igienica (si facevano per invocare l'aiuto divino le processioni della gente scalza ed il morbo rincrudiva vieppiù colle forme bubboniche inguinali, che sono appunto quelle date dall'infezione proveniente dal piede) non sono ora più possibili, nè per la peste, nè per altre malattie.

Della peste conosciamo ora la causa: è un bacillo che è nel sangue, nei tessuti e specialmente nelle glandole linfatiche; possiamo assalirlo e combatterlo; la disinfezione impedisce la propagazione. In ogni modo dalla peste ci si difende assai meglio che dal colera».

## I cattolici sono retrogradi?

Scrivono da Berlino, 20, all'*Osservatore romano*:

Una grande riunione pochi giorni or sono ha avuto luogo qui ha Berlino nella *Birreria Nordend*, Chausseestrasse 53, promossa dalla Società «Windthorst». In questa convennero moltissimi cattolici: e scopo precipuo dell'adunanza fu quello di esaminare e rispondere agli articoli inseriti dal maestro Pautsch sulla *Marcksche Volkszeit* per dimostrare, che i cattolici sono in regresso nel campo intellettuale ed economico.

Oratore della serata fu il prof. Pelischer, che appunto svolse il tema superiormente riportato. I cattolici sono retrogradi?

Alla disputa era stato invitato anche il Pautsch; ma si è scusato dicendosi indisposto e soggiungendo però che, seppure fosse stato in buona salute, non vi sarebbe intervenuto egualmente. Ringraziava però l'assemblea dell'opera buona che faceva mettendolo di buon umore, e così affrettandone la guarigione.

Quindi il Fleischer, in assenza del suo contraddittore, espose i vari argomenti strettamente oggettivi, per i quali si dovrebbe concludere, che i cattolici sono retrogradi.

Nel N° 26 della «Gazzetta Pedagogia» il sig. Pautsch sostiene, che la cifra percentuale dei candidati alle singole professioni ed arti, sia il criterio direttivo per misurare l'elevatezza delle singole persone e confessioni religiose.

L'inesattezza del principio è dimostrata all'evidenza con tanti eccelsi intelletti, che fiorirono in ogni tempo, senza regimenterarsi in nessuna branca di professione o di arte; e che anzi disdegnarono ogni pubblico ufficio ed impiego per dedicarsi interamente agli studi, quali uno Schopenhauer ed un Edoardo Hartmann. Che le scuole cattoliche sieno sovran-

cariche di scolari in confronto delle protestanti, dimostra, che le autorità hanno due pesi e due misure, ma non il regresso dei cattolici nel campo scientifico. La questione non va più stabilita in questi termini: ma in quest'altri.

L'essenza del cattolicesimo porta con sé che s'impedisca lo sviluppo intellettuale ed economico dei suoi seguaci?

Se ciò fosse, se i principii cattolici introdussero una inferiorità di vedute, ciò dovrebbe avvenire in tutti i luoghi ed in tutti i tempi. Ora l'oratore ha dimostrato con argomenti desunti dalla storia, dalla scienza cattolica, dall'antichità del medio evo, e non meno che dalla filosofia, come tutto lo sviluppo moderno delle scienze naturali, si deve ai pensatori ed inventori cattolici dell'epoca del rinascimento. Dunque non proviene l'inferiorità dei cattolici dalle fulgide teorie che seguono, ma da cause esterne.

Eguale dimostrazione ha dato per quanto riguarda l'attività dei cattolici nel campo economico. Lo stesso *Vorwärts* in occasione della pubblicazione dell'Enciclica stupenda di Leone XIII sugli operai, ebbe a confessare, che il Pontefice aveva risoluto nelle attuali condizioni, nel miglior modo possibile, la questione sociale.

E tutti conoscono gli elogi tributati al Centro, che ha saputo nello stesso tempo provvedere agli operai e agli imprenditori, ai poveri ed ai ricchi, perchè ha avuto dei punti di vista molto più lontani di quello che vanno dicendo i detrattori ed i nemici del nome cattolico.

Dopo il Fleischer hanno parlato il Federmann, il Marohl ed il Weigel, tutti dimostrando in vario senso l'eccellenza ed il primato a cui può giungere nel campo scientifico, morale e sociale la sciozza cattolica, che ricongiunge le verità naturali a quelle più sublimi della rivelazione.

Prima di finire si votò ad unanimità la seguente risoluzione:

«I cattolici riuniti nella *Birreria Nordend* questa sera 18 settembre, respingono ad unanimità e con disdegno gli attacchi del signor maestro Pautsch, tanto più in quanto non ha avuto il coraggio di sostenere in pubblico quelle accuse che ha lanciato con tanta leggerezza al pubblico».

## Notizie estere

Fovera Stefania!

Budapest, 26. — Si racconta nei circoli aristocratici ungheresi che l'ex arciduchessa Stefania, attualmente contessa Loujay, si è separata dal marito per incompatibilità di carattere. Stefania si ritirò nel castello di Hetzendorf, offerendole dal re.

Il principe Cina rimpatria.

Berlino, 26. — Il principe Cina giungerà a Genova il primo ottobre; rimpatrierà direttamente per la Cina, a bordo del «Bayern».

Tragedia in un serraglio.

Petroburgo, 26. — Durante la rappresentazione diurna nel serraglio di Nowgor, un orso riuscì a fuggire dalla gabbia. Il pubblico, preso da panico, si precipitò verso le uscite. Nella ressa due donne e quattro bambini morirono schiacciati. Molti feriti.

La peste nel Brasile.

Rio Janeiro, 26. — Si sono manifestati nuovi casi di peste.

Tempesta nell'Atlantico.

Madrid, 26. — Dalle Azzorre si annunzia una grave tempesta; parecchie navi sono naufragate.

## Notizie italiane

Il Vesuvio in eruzione.

Napoli, 26. — Il piccolo altissimo del Vesuvio è improvvisamente entrato in periodo di eruzione; cadono basalti, lapilli e bombe.

Il rinvio del varo della «Bris».

Roma, 26. — Considerate le condizioni di salute a Napoli, il concentramento delle truppe destinate in Cina sarà fatto a Messina; così si rinvierebbe a Castellamare il varo della r. n. «Bris» che era stato fissato per il 6 corr.

Di San Donato agli estremi.

Napoli, 26. — Iersera il deputato Di San Donato, mentre conversava con la signora e con i figli nel salotto di casa a San Giorgio Cremano, improvvisamente cadde rovesciatosi sulla poltrona. Nella notte si aggravò. Si tratta di embolismo cerebrale. L'on. Di San Donato perdette la favella. Pare che la morte sia imminente.

Era il più grasso e il più pesante deputato d'Italia. Peccato!

L'arresto di un principe russo.

Roma, 26. — Oggi, in piazza del Popolo, previo servizio di appostamento, venne arrestato il principe Vittorio Nakachidze di Iliario e Laurentina Gadò; nato nel 1865 a Mikailow (Russia), entrato abusivamente — dice il rapporto della polizia — in Italia, sebbene fosse stato espulso per decreto del prefetto di Genova l'10 novembre 1899.

Il principe Nakachidze risulta condannato a morte nel 1887 in Russia, per complotto contro lo Czar, e a 3 anni di carcere in Francia per la fabbricazione di bombe. Verrà espulso dall'Italia.

Cara quella signorina!

Caserta, 26. — Un grave fatto ha impressionato la cittadinanza. Una signorina di anni 18, figlia ad un antico e conosciuto fotografo di questa città, l'altro ieri, per contrasti amorosi, tentò di avvelenare il proprio padre, la matrigna ed una sorella con soluzione di nitrato d'argento. Accortosene a tempo il padre denunciò la figlia al pretore, che la fece subito trarre in arresto.

Sembra però assodato che la signorina si spingesse al brutale passo in un accesso di pazzia, anzi si ricorda che tempo fa l'infelice tentò di avvelenarsi ed altra volta scappò di casa nascondendosi in un albero, da dove fu portata via a viva forza.

## IL XII CONGRESSO della « DANTE ALIGHIERI »

(Servizio speciale del «Crociato».)

Verona, 26 settembre.

(Bertoldo). — Sono venuto a Verona per assistere all'inaugurazione del Congresso della *Dante*, ed invece non potei assistervi. Del resto poco male. Per simili inaugurazioni son sempre gli stessi maguloni e composti discorsi che si ripetono con le solite tirate contro gli slavi ed i croati, contro l'alleata Austria ecc. Anzi a proposito di Austria il *Secolo* di stamane in una corrispondenza da Verona dice che il Governo austriaco ha mandato qui alcune spie per essere informato di tutto. A voi vi parrà ciò impossibile, ma è un fatto innegabile, che ogni congresso della *Dante* è una scossa... terribile per l'impero Austro-Ungarico. Per debito di cronista vi segnalò un'articolessa a sensazione dell'*Arena* di ieri; articolessa che è tutto un inno alla *Dante* ed all'opera sua. L'*Arena* dopo aver parlato delle società sui generis della *Dante* che esistono all'estero, parla dell'opera nefasta della società dei SS. Cirillo e Metodio e di quella di S. Ermacora, pure slava, che esercita la sua propaganda di slavizzazione a Cividale ed a Gemona. Per Cividale passi; ma per Gemona. Vi immaginate voi la tranquillità e storica cittadina friulana centro di agitazione slava! All'organo dei moderati veronesi non contesto il diritto di stampare quanti soffietti vuole per la *Dante*, ma prima di stampare certe banalità che farebbero ridere i bambini dell'asilo d'infanzia, dovrebbe pensarci un po'.

Oggi dopo l'inaugurazione saranno posti in vendita i fiammiferi *senza fosforo* della *Dante*. Il concessionario per la vendita è il cav. Battisti, vostro concittadino, che fu per molti anni, se la memoria non mi tradisce, rappresentante in Italia della colossale compagnia dell'estratto di carne Liebig.

Per cura dello stesso Battisti fu stampata una cartolina illustrata commemorativa che dal lato artistico è orribile.

Oggi alle 11 il sindaco offre una colazione all'Hôtel Royal de Londres al sotto-segretario Talamo, al prefetto, al senatore Villari ed alle primarie autorità cittadine.

Oggi il tempo è meno croato di ieri; per domani speriamo si italianizzi completamente.

Verona, 26, sera.

L'inaugurazione.

(Bertoldo). Oggi alle 13 nel salone della Gran Guardia venne inaugurato il XII Congresso della *Dante Alighieri*. All'inaugurazione erano presenti S. E. l'on. Talamo, i senatori Rigbi e Villari, i deputati Lucchini, Miniscalchi, Pinchia, Pascolato, Alessio; il deputato di Trieste Hortis, l'avv. Morgari, rappresentante il Comitato di Costantinopoli, Pippo Vigoni, rappresentante quello di Nicolas (repubblica Argentina), Ernesto Nathan, gran maestro della massoneria, i delegati di Padova, Bologna, Roma, Ravenna, Milano, Palermo, Udine (Schiavi, Bianchi, Fracassetti, de Candido, Battisti), Verona, ecc. Erano presenti inoltre le autorità civili, politiche e militari, nonché gran numero di invitati e soci della *Dante*. Numerose le signore. Il discorso inaugurale venne pronunciato dal senatore Villari, discorso caldo e vibrante di forte patriottismo. Parlarono quindi il sindaco Guglielmi che portò il saluto della scaligera città, la quale va orgogliosa di essere stata scelta a sede del XII Congresso. S. E. Talamo portò il saluto del Governo, l'avv. Calderara quello del Comitato locale della *Dante*. Dopo i discorsi si passò alla verifica dei poteri ed alla costituzione della Presidenza. Indi dal prof. Galanti di Roma venne letta la relazione del Comitato Centrale.

Una gentile persona che mi fornì questi particolari, mi disse che l'ambiente era freddo, l'entusiasmo scarsissimo, quasi quasi 5 centigradi sotto zero.

Vi assicuro che a sede del futuro Con-

gresso verrà proclamata Udine. Ieri si parlava di Siena, ma gran numero di delegati insisterà affinché l'onore che quest'anno è toccato a Verona, l'anno venturo sia riserbato alla capitale del Friuli.

Questa sera, alle 18, ricevimento al Municipio da parte della Giunta e *vermouth* d'onore — alle 21 serata di gala al Drammatico straordinariamente illuminato; ingresso libero ai signori congressisti.

## Per una gloria del nostro Friuli

Caro Direttore,

Soltanto oggi ho potuto leggere la corrispondenza da Aviano del degnissimo Arciprete locale D. Antonio Cipolat, impugnante alcune mie affermazioni intorno al P. Marco nell'articolo *Una gloria friulana dimenticata*. Sebbene la corrispondenza non torni certo a mio onore, tuttavia son contento di averla provocata e che tu l'abbia stampata. E sai perchè? Perché son venuto così a cognizione di un po' di bibliografia intorno al P. Marco e ho concepito vivissimo desiderio di leggere specialmente la vita che ne scrisse il dotto Mons. Savi, del quale ho altissima stima. Che vuoi farci? *Mea culpa, mea maxima culpa!* Io ignoravo.

Ciò, *mea culpa!* Adagio un po'. Questi benedetti editori cattolici sembra che facciano apposta per tener nascoste opere che fanno del bene. Quando mai qui a Udine fu vista alle vetrine di un libraio, quando fu annunciata questa vita? E così pure quella de' Padri Cappuccini. Non sarebbe il caso di farle venir qui e di farne propaganda? Io mi rivolgo al signor Zorzi così buono, così attivo nella diffusione del bene e lo invito a non trascurare il nostro Padre Marco.

Un'altra cosa. Una volta erano i friulani in generale i *paria* dell'Italia, i segregati dal mondo. Ora separata dal mondo sembra che sia restata solo la diocesi nostra, tanto separata che m'ha tratta dalla penna una espressione incitata. Io ho rivolto nel mio articolo un rimprovero acre ai friulani. Mi metto la mano al petto e confesso che l'inesattezza era nelle parole, non nel pensiero. La segregazione in cui noi udinesi viviamo è tale che le feste fatte e gli onori tributati al P. Marco ebbero tra noi una eco troppo debole. Io non ignoravo quelle feste e quegli onori, ma volca lamentare che noi friulani udinesi vi abbiamo poco partecipato, che noi, friulani udinesi, conosciamo poco il grande missionario. E mi scappò detto *friulani senz'altro*. Così le mie inesattezze portino anche questo bene, di affrettare un po' più i friulani delle diocesi confinanti intorno alle glorie comuni.

Permettimi di finire ringraziando vivamente l'egregio Arciprete di Aviano del suo articolo doveroso da parte sua, e graditissimo a me. La nostra breve polemica, se così si può chiamare, ha finito col risvegliare presso di noi una gloria nostra grandissima e purissima. Se finissero così tutte le polemiche!

Tuo Elio Galleri.

## NOTE AGRICOLE

L'industria dei maiali.

Ormai l'industria dei maiali (*porcuis*) si fa su abbastanza larga scala anche nel nostro Friuli, e risulta per guadagno soddisfacente. Cosa questa che deve incoraggiare gli agricoltori a dedicarsi all'ingrassamento degli stessi con quelle norme che danno sicura garanzia di un buon risultato.

Voglio qui dare un rapido cenno sull'allevamento ed ingrassamento dei maiali. I nostri agricoltori leggano queste poche righe con attenzione e ne caveranno profitto.

1. *Scelta della razza.* — La scelta della razza, come di ogni animale, è di primario interesse; l'incrocio fra la razza nostrana e la forestiera, che si conosce dal colore maculato a bianco è la più consigliabile e per niente scadente, perchè le bontà delle carni e del lardo si forma colla qualità degli alimenti.

2. *Allevamento.* — Raccomandiamo un porcello (*ghod*) areato, netto; *Non è vero che i maiali stanno meglio nella sporcizia*; vi stanno meglio le persone che hanno poca volontà di lavorare.

Per i porcellini (*porcuis*) si deve aver gran cura dei pasti che si danno. Non bisogna che l'appetito col nuovo pasto sia venuto appieno. Se date pasti troppo frequenti i porcellini si avvicinano al truogolo (*lup*) con poca voglia; mangiano quindi poco e senza voglia, e perciò senza averne profitto per il loro buon andamento. Ritengo che tre pasti sono sufficienti; al massimo (e questo nell'estate) quattro. Per di più i pasti siano dati ad un'ora stabilita; anche questo è di importanza da non trascurarsi.

3. *Ingrassamento.* — E' in questa stagione che di regola va cominciato l'ingrassamento dei maiali. Le radici, le ghiande, le castagne, le vinacce (*zarpis*) il siero (*sir*) la morchia del burro, tutto ciò ed altro possono giovare all'ingrassamento dei maiali. Sono ottimi alimenti,

ma cari: l'orzo, il granoturco, la segala, i piselli, ecc.

Questi ultimi, ad ogni modo vanno adoperati di necessità negli ultimi tempi. Rendono essi la carne più fina ed appetitosa, il lardo più denso.

Procurate inoltre che i maiali per ingrasso siano in porcile non troppo spazioso perchè non abbiano da muoversi troppo e possibilmente fate che in uno stesso riparto sieno in più d'uno e che non vi sia frequente occasione di rumori improvvisi che mettano paura agli animali.

Per distruggere la cuscuta.

E' adesso un buon momento per dare una buona caccia alla cuscuta (voal) la grande nemica dei prati. Per ottenere buon risultato bisogna falciare tutta la parte infetta e più fino a terra; con paglia e petrolio dar fuoco sul posto: versare poi per tutto il tratto una soluzione acida di solfato di ferro in ragione di Kg. 10 su Kg. 0,500 di acido solforico su 1 ettol. di acqua.

Per abbastanza garantirsi di tratti di terreno leggermente infetti si sparga sopra calce viva in polvere, si vanghi in largo il terreno cominciando dal centro in cui si farà un mucchio. Sopra questo si getterà dell'acqua, che passerà colla calce con buon effetto.

DALLA PROVINCIA

Pordenone.

26 settembre.

Fiori d'arancio - L' "Auda".

Ieri ebbero luogo le nozze della gentile signorina Elisa Sanson, maestra comunale, figlia dell'egregio Cancelliere del nostro Tribunale, con l'ottimo signor Alberto Lenna, pure maestro comunale e organista nel nostro Duomo.

Domenica 29 corrente, una schiera di ciclisti facenti parte della "Auda" (Sezione di Venezia), compirà una corsa di resistenza da Mestre a Codroipo e viceversa, percorrendo in 13 ore e mezza 209 chilometri. — La comitiva passerà a Pordenone dalle ore 9 alle 10 e dalle 13 alle 15.

Cividale.

26 settembre.

Scherzi di cattivo genere.

Oggi alle ore 2.45 fu sentito uno scoppio fortissimo proveniente dalla piazza del Duomo. Poco dopo un individuo correva per certe vie nascoste e rincasava frettolosamente, dove ebbe luogo una correzione famigliare per ritardo.

Che sia il vandalo dell'altra volta? Danni non ne furono, ma in compenso grande paura in molti.

Per una dimenticanza.

Nel n. 204 del Crociato, lunedì 9 settembre, si fece menzione di tutte le Casse Rurali esistenti nella diocesi di Udine, e si deplorava lo scarso numero. La Cassa Rurale di S. Andrat del Cormor non sarà una delle migliori, ma nemmeno tanto microscopica da non essere nemmeno nominata in detta adunanza, essendo che esiste da sei anni, legalmente fondata e lodata da tutti i visitatori, per la sua prosperità.

Questo consiglio d'amministrazione in seduta 22 corr. fece una dimostrazione contro tale noncuranza.

S. Andrat del Cormor, 27 - 9 - 1901.

Il vice-presidente.

Altro dimenticanza incorsero nella relazione dell'adunanza diocesana. Così p. e. non vi nominata la Società cattolica di M. S. di Cividale. Ma ciò non crediamo sia colpa il segretario.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Servizi di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Barom. rid. a 0, Alti m. 116.10, Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Sabato 28 - s. Venceslao duca. Fiere e mercati della provincia. Sabato 28 - Cividale, Pordenone.

Il dazio aspetta ancora.

Come annunciammo, ieri si è riunita la Giunta comunale, che, fra altro, doveva trattare del regolamento generale sul

dazio consumo che andrà in vigore col 1° gennaio 1902. Per mancanza però dell'avv. Driussi (proprio l'assessore al dazio) si dovette rimettere ad altra seduta la discussione.

La Giunta sollecitò poi il vincitore al concorso per l'edificio scolastico, ing. E. Mogliano di Torino, a completare il disegno dell'edificio stesso, essendo nei desideri della Giunta che il nuovo edificio sia pronto per il 1903 acciò possa servirsene il Comitato dell'Esposizione regionale che avrà luogo l'anno stesso.

Camera di commercio.

Esami per fuochisti. — La regia Prefettura di Padova con avviso del 21 corr. rese noto che nei giorni 28 e seguenti del prossimo ottobre sarà tenuta presso la Prefettura stessa una sessione d'esami per l'abilitazione alla condotta delle caldaie a vapore.

Sopratassa speciale temporanea per la sosta dei vagoni carichi di uva.

La Direzione dei trasporti avverte che con approvazione del R. Governo, le spedizioni di uva a vagono completo in arrivo alle stazioni, che dai rispettivi destinatari non vengono svincolate e ritirate entro il termine di tempo prescritto dalle vigenti tariffe, sono soggette, dal 28 corr. mese a tutto il 31 ottobre p. v., al pagamento del diritto di deposito o di sosta, di cui l'art. 117 delle tariffe, nella misura:

di L. 0,10 per quintale (col minimo di L. 6 per vagono) per le prime 24 ore oltre il termine di tempo prescritto per lo scarico;

di L. 0,20 per quintale (col minimo di L. 12 per vagono) per ogni giorno indivisibile successivo.

Le sorprese del fonografo.

Il noto elettricista Giuseppe Antonini della nostra città si fornì in questi giorni di magnifico fonografo da una mondiale casa d'America ed oggi l'ha esperimentato al Teatro Nazionale dinanzi ad invitati. Si riteneva di vedere qualcosa poco più dei soliti fonografi che si producono per rovinar i timpani delle persone raccolte negli esercizi pubblici. Invece non rimanemmo veramente soddisfatti e meravigliati. Dalla tromba le voci vengono emesse corrette, naturali; se chiudi gli occhi ti viene grata l'illusione di essere a teatro.

Non credete? Domani e nei giorni seguenti vi saranno delle produzioni per il pubblico. Tutti potranno constatare la verità.

Cassa di Risparmio di Udine.

Col 1° ottobre p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 9 alle 15 (ore 3 pom.).

Attenti alle oche.

Ieri ad una rivendugliola venne sequestrata un'oca morta di malattia sospetta. Venne visitata dal veterinario che dichiarò l'oca infetta da tifoide. Per ogni precauzione l'animale venne interrotto.

In Tribunale.

Assoluzioni.

Venne assolto dal locale Tribunale per non provata reità Donda Giuseppe di Meduza, imputato di testimonianza falsa. Antonio Pezzarini da Ippis, imputato di furto continuato di patate in danno di G. B. Feruglio e Pietro Pilosio venne assolto pure per non provata reità.

Luigi Binutti di Atimis era stato condannato dal pretore del Mandamento di Cividale a lire 50 di multa per esercizio arbitrario a danno di Maria Binutti. Appellò a questo Tribunale che, accolta le conclusioni del difensore avv. Brosadola, assolse il Binutti Luigi e condannò la querelante nelle spese e relative tasse di sentenza.

Beneficenza.

Per l'Egredio Ospizio Cronici: In morte di Margherita Grassi nata Laicop; Botti Sebastiano L. 1 - Arnaldo Patriarca di Tarcento L. 1 - Fogolini Bertacchi L. 4 - Isidoro Comino L. 1 - Antonio Venuti L. 1. In morte del dott. Vittorio Sartolo e Anna Turri-Bosetti: Zavagna Vittorio L. 1.

MUSICALIA

A Roma si aprirà nel p. novembre una Scuola di musica sacra. Vi impartiranno l'insegnamento il P. Hartmann e il m. Filippo Capocci. Due nomi ben noti nel campo della musica, e che danno buone speranze per la serietà degli intendimenti. Staremo a vedere i risultati.

L'armonium quale strumento liturgico è un metodo uscito teste dalle officine di M. Capra di Torino, autori Ravanello e Bottazzo e costa L. 8. La Musica Sacra ne fa una recensione benevola. La Rivista Musicale invece prodiga ampie lodi che mi sembrano troppo giuste. E' un metodo consigliabile a tutti i suonatori di armonium per sala, concerti, ecc. ed in specie per chiesa. L'armonium domanda uno studio speciale, non è che si possa suonarlo come il pianoforte. Dico questo perchè non di rado l'armonium viene profanato da mani slegate, saltellanti, e con una tecnica contraria del tutto al carattere suo proprio.

Il Maestro Leoni, milanese, alla chiusura della Gara nazionale fra Società corali a Londra, ha fatto eseguire una Cantata. Vi concorsero tutte le Società, più di 4000 voci oltre i professori d'or-

chestra. L'effetto fu imponente. Naturale! prescindendo dal valore della musica, con una massa grande e ben disciplinata si fa presto a creare un successo.

Il pittore A. Hohenstein è di ritorno da Lipsia ove si recò per incarico di Ricordi, onde studiare quanto riflette la messa in scena dell'opera Germania che sta musicando il Franchetti. Di questi il Verdi così si esprime: è un giovane che la musica la sa sul serio, ma... non avrebbe dovuto studiare in Germania. Che il Franchetti ricordando questa critica abbia preso la protagonista chiamandola Germania per una revanche purchesia? Ritornando al detto di Verdi chissà che il grande Maestro non fosse di opinione che per noi italiani sia miglior partito studiare sopra musica italiana (e ce n'è tanta di classica), onde conservare il nostro carattere, dar seguito alle antiche gloriose tradizioni nostre senza intedescare, si perdoni al verbo, la nostra musica sacra e profana?

Quest'anno segna il primo centenario di Vincenzo Bellini, nato a Catania addì 11 novembre 1801, e morto a Puteaux (Parigi) ai 23 di settembre 1835. Se alcuno volesse commemorare questo Raffaello della musica con alcuni cenzi sul nostro giornale, farebbe cosa ottima. Circostanze speciali m'impediscono di farlo come vorrei. Su dunque aiutiamoci da buoni amici. p. U. P.

COMUNICATO.

Venuto a conoscenza che qualche ditta asserisce di usare il mio processo per la fabbricazione delle Piastrelle in Cemento a Colori Vivaci Inalterabili tengo a dichiarare che detto mio processo, venne da me accordato per Udine e Provincia, esclusivamente alla Spett. Ditta A. Romano di Udine, a mezzo del mio Rappresentante sig. G. Ballico.

Eilenburg, li 20 agosto 1901.

Dott. Beruhardi Sohm G. E. Draevert.

Prof.ª signorina, impartisce lezioni di lingua francese. — Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

AVVISO

Sabato 28 corr. verrà esposta nella Chiesa di S. Pietro Martire di questa città un'arca a forma di tempietto per la Chiesa di Rivignano, lavorata nel laboratorio di Sgobaro Umberto, indoratore e intagliatore in via Giovanni d'Udine.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Frumento, Avena, Frumento, Segala, Granoturco nuovo.

Pollame

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Oche vive, Polli d'India femm., Galline.

Generi vari.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Burro, Lardo salato, Legna forte in st., Logna forte tagli., Patate nuove, Uova.

Frutta.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Pera da 10 a 25, Pesca da 10 a 14, Uva da 14 a 27.

Foraggi.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Fieno dell'alta da lire 4.75 a lire 6., Fieno della bassa, Spagna, Paglia.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Pare impossibile, ma abbiamo mercati veramente scarsi su tutte le piazze. I frumenti stanno lì fermi senza esito con ribassi; il granoturco va in con qualche diminuzione pure sui prezzi. Il resto sempre invariato.

Diamo l'idea di qualche piazza. A Rovigo. Pochi affari in frumenti con frazione di ribasso. Discrete vendite in granoturco con 25 cent. di ribasso nel pignolo ed oltre 50 centesimi nelle altre qualità.

A Verona. Frumenti stazionari, granoturco in ribasso, avene ferme, risi invariati con poche vendite in attesa del nuovo raccolto.

Frumento fino da L. 24. — a 24.50, buono mercant. da 23.50 a 26.75, basso da 23. — a 23.25.

Granoturco pignolo da L. 16. — a 16.25, id. nostr. color. da 14.50 a 15. —, id. basso da 13.50 a 14. — al quint.

Segala da L. 18. — a 19. —, avena da 18.50 a 19. —, Risone nostrano da L. 20.50 a 21. —,

giapponese riprodotto da 19. — a 19.50 al quintale.

Riso fiorettono da L. 38. — a 39. —, idem mercantile da 33.75 a 34.50, idem basso da 29. — a 31. — al quintale.

Foraggi

Fieno. — La pioggia straordinaria di questi giorni e l'abbassamento eccezionale della temperatura non possono certo favorire la campagna che ha bisogno ancora di sole. Le praterie però danno con questa generale umidità molta erba per cui gli animali così detti rurali, come le vacche da latte, si foraggiano di continuo con erba e così si consuma meno fieno.

Sul mercato di Milano il fieno si mantiene nelle condizioni commerciali della precedente ottava e per ciò i prezzi non hanno per nulla variato; anzi si prevede dall'andamento del mercato che i prezzi si manterranno invariati ancora per qualche tempo. A Cremona il fieno è costato da L. 7 a 8, a Mondovi L. 8, a Saluzzo L. 8,60, a Piacenza da L. 8,75 a 9,25, ad Alessandria da L. 10 a 11, a Padova da L. 4,40 a 6,25, a Vicenza da L. 7 a 7,50, a Torino da L. 8,50 a 9,50, a Verona da L. 8 a 8,30.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La peste a Napoli

Il timore va man mano scemando. Le precauzioni.

Roma, 27. — Le indagini batteriologiche fatte al lazaretto di Nisida su ciascun degli infermi concordano col risultato della estopisa e confermano la diagnosi della peste. Nessun nuovo caso però manifestossi né a Napoli né a Nisida né altro.

Vennero ieri denunciate tre persone sospettate infette, una delle quali è guarita; nelle altre è escluso ogni sospetto di peste.

Continuano però le applicazioni più rigorose per le misure profilattiche.

La disinfezione degli effetti personali e la distruzione dei topi al Punto franco si farà dietro norme stabilite da apposita commissione, presieduta da Santoliquido. Venne spedito allo siero Lustig e grande quantità di vaccino.

Proseguono le ricerche da parte della Commissione d'inchiesta per accertare la responsabilità della mancata tempestiva denuncia dei primi casi.

La popolazione mantienesi calma confidente nelle promesse del deputato Arlotti.

Il ministro dell'interno, on. Giolitti, ha richiamato l'attenzione delle autorità a lui dipendenti per adoperare le più rigorose misure per prevenire qualunque caso di manifestazione di malattia sospetta. I funzionari in licenza, ritornarono ai loro posti. A tutte le prefetture che ne fecero domanda vennero mandati dei disinfettanti corrosivi in acido cloridrico.

Le notizie che da gran parte vengono al governo accertano la fiducia della popolazione nei rimedi che offre la scienza per combattere la diffusione del morbo. Ora i proscacci provenienti da Napoli vennero fatti avvicinare e i passeggeri fatti sbarcare senza eseguire la disinfezione.

Il XII congresso della "Dante".

Un resoconto abbastanza lungo ci manda la Ste'ani dell'inaugurazione del XII Congresso della Dante, noi però rimandiamo i nostri lettori alla corrispondenza nostra particolare da Verona — n. d. v.

Dichiarazione di guerra.

Curacao, 27. — Annunziassi la dichiarazione di guerra della Venezuela contro la Colombia attesa il 28 corr. La Venezuela attraversa una crisi finanziaria.

Il vaiuolo in Inghilterra.

Londra, 27. — La epidemia vaiuoleide fa rapidi progressi; due sobborghi sono colpiti.

La sentenza di Cozgosz.

Il cinismo dell'assassino.

Duffalo, 27. — La sentenza di Cozgosz dispone che venga giustiziato nel mese venturo e precisamente nella settimana che incomincia il giorno 28.

Cozgosz ascoltò con calma la lettura della sentenza di morte. Ripeté d'aver

compiuto il delitto di suo proprio impulso in seguito ad ispirazione avuta nel tempo di prigionia patita ad Osborne.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 27 settembre 1901.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Italiana Parigi, Italiana Italia, AZIONI, Cambi e Valute, ULTIMI DISPACCI.

PRESSO LA DITTA

BULFONI-SOLITO

di Codroipo trovansi variato assortimento di (FUSTI VUOTI) a prezzi limitatissimi.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio — rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Disponibili Botti

vuote nuove e usate DA VINO in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a FOI PIETRO, Ricapito allo Stallo sigg. Ballico al ponte in via Savorgnana, UDINE.

Collegio Convitto Arcivescovile

DIRETTO DAI PADRI STIMATINI in UDINE

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche secondo i Programmi governativi con Professori patentati. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about the product's benefits and contact information for F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for la Divina Commedia. Includes text about the edition and contact information for DANTE ALIGHIERI.

Advertisement for SI AVVISA. Includes text about the shop Mode FABRIS-MARCHI and its liquidation sale.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**CALMANTE PEI DENTI**

**Emorroidi - Geloni.**

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuissione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuissione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgersi relativa Cart. Vaglia alla Ditta suad. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA  
**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

**6**

**Centesimi la bottiglia**

**6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12** SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 5, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI -- MILANO**

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-Emporio**

Domenico Bertaccini



**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

**PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa**

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

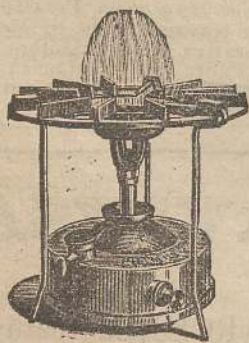
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitire come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Allo tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

**SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI** in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode lanostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nittezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.